

T. W. W. 27.9.22

## Musica polacca all'Augusteo

Questa idea di concerti nazionali ci pare ottima; il pubblico sente troppo spesso parlare di autori stranieri che non conosce affatto e l'esecuzione perciò di musiche sconosciute appare quanto mai opportuna. La cosa poi è tanto più utile quando si pensa alla possibilità che possono sorgere da queste manifestazioni.

Ieri è stata la volta della Polonia paese che per la musica ha un culto pronunziatissimo e che alla musica italiana antica e moderna ha sempre fatta ottima accoglienza.

Fitelberg direttore della Filarmonica di Varsavia è apparso al pubblico un artista completo: ottime le sue qualità tecniche e interpretative: egli possiede tutti i numeri per imporsi degnamente al pubblico ed ha inoltre la grande virtù di non cercare l'applauso per mezzo dei soliti pezzi ad effetto sicuro. Ce ne ha data una prova ieri presentando quattro compositori moderni del suo paese. Karlovicz e Roziski ci sono apparsi autori di carattere tipicamente straussiano. I loro poemi sinfonici sono impostati su sonorità già note e sopra effetti che ormai possiamo dire sicuri, tuttavia nelle loro musiche si nota una grande sicurezza ed abilità costruttiva.

L'autore più interessante della Polonia è oggi Szimanowski. Si tratta di un musicista il cui carattere specifico è una grande sensibilità ed un grande slancio. La sua musica è continuamente tesa attraverso una straordinaria varietà cromatica e la melodia si dispone attraverso giri continuamente instabili. La terza sinfonia eseguita ieri per quanto scritta parecchi anni fa già rivela una maturità solida. Le sonorità sono in essa luminose e rare e la materia musicale attraverso i continui cambiamenti timbrici acquista ad ogni passo aspetti nuovi ed inattesi.

E' questa la dote principale dell'autore, dote che già conoscevamo in sue composizioni da camera, e che gli acquista un posto preminente tra i moderni musicisti. Nella sinfonia la parte del canto era sostenuta dalla signora

le grandi possibilità vocali e dai grandi meriti interpretativi.

La Suite per orchestra di Marek rivela un temperamento felice. Grande sicurezza, buona varietà ritmica, senso dell'orchestra, qualità che sono apparse più chiare nella *Burlesca* e nella *Toccata finale*.

Il successo è stato caloroso.